

REGOLA RVBERTINA



Regola che infegna Sonar de uiola d'archo Tasta da Je Siluestro ganasi dal fofego

IL piu celebrato & riuerito puerbio, che habbia lantighita, & quasi dato dalla bocca di Dio illustre signor è qsto
CONOSCI TE MEDESIMO cioe la sostanza dell'anima tua: e perche l'anima è armonia, come
 piacque a miglior filosofi, tanto e a dire conosci te medesimo, quanto conosci l'armonia, la quale come cosa ne-
 cessaria fu etiamdio instituita da teologi ne lor temp#, e da filosofi nelle lor Re. Pu. la doue essendo primo precet-
 to e principale institution l'armonia è necessaria e debita ad ogni huomo ragioneuole e proportionato quasi p
 instinto naturale: il quale instinto è stata cagione, che io da miei primi anni menato dalla vaghezza de l'armonia, non
 ho mai fatto altro, che pensar dessa, parlar dessa, & essercitarmi in essa: ma perche non ho potuto per la mediocrita del
 mio ingegno, e per la bassezza de la mia fortuna, penetrar alla bellezza interiore di quella armonia, che sta nell'anima
 nostra, & in tutte le cose alte & eterne, sono andato ad ombrando questa armonia, ch'è piu commune al senso nostro, & è
 imagine di quella, che sta nella proportion delle voci & delli istrumenti, de laquale venuto in qualche cognitione per
 gratia di Dio, e di molte mie fatiche: m'ho messo in cuore come gia feci l'altra opera detta fontegara laqual insegna a
 sonar di flauto & a diminuir di dar fuori alcune mie auuertenze, sopra la musica delle viole, cioe del modo pratico da
 douersi tenere in essa musica di viole, accio che il talento datomi da Dio, sia da me comunicato al mio prossimo, &
 ageuolata la strada a chi si diletta di questa virtu, come nel processo de l'opera si potra vedere: e perche è armonia an-
 cora il dare ad ogniuno quello, che si conuiene, pensando io a chi questa mia operetta si douesse indirizzare, m'è soue-
 nuta. V.S. allaquale si deue piu che ad altri: quanto essa è piu d'altri ornata de l'armonia de l'anima, de l'armonia del
 corpo, & de l'armonia vocal & istrumental, cò tutta la sua magnifica casa, & piu d'altri se ne diletta aggiuntoui appresso
 che essa è stata mio discepolo, il che dico con molta mia laude si degnera donque. V.S. per seruar anch'essa in questo
 proportion, & armonia di riceuer cò altre tanta prontezza d'animo questo mio picciol presente con quanta prontezza
 di volonta io le lodo: perche cosi facendo mi data ardire di produr in brieue altri parti d'armonia & maggiori di que-
 sto de quali è gia grauido il mio pensiero, V.S. stia sana & felice,

Trouaſi nelle hiftorie antiche il filoſofo ringratiar Iddio di tre coſe. La prima che gli era greco e non barbaro. Seconda da che gli era animale rationale e non irrationale. Terza che gli era machio e non femina. Diſi che ancora io ringratio il ſignor Iddio di tre coſe. Prima che ſon concetto di progenia bergamaſca. Seconda nato nella citta veneta. Terza che ſtiano & non pagano. il perche di queſto dicouſi la progenia lombarda mi dota de l'ingenio. Et la grandezza della patria veneta mi fa ſtudioſo, e la fede mi fa operare cole vrile a Panima & anchora al corpo: e perche habbiamo in comandamento dal noſtro ſignor Iddio di adorarlo & amarlo ſopra ogn'altra coſa, e dapoſi il proſſimo noſtro come noi medemi pur mi ſtorzo di eſſequire in parte per gratia ſua tal comandamẽto il ſanguẽ ouer pgenia che deriuã dal patre e madre mia, ſalua in me la gratitudine, e la patria venera la fidelta Peſſere chriſtiano ſalua in mi la ſperanza: pero ſempre ringratiaro gieſu Chriſto di tanta gratia da lui hauere, e conſiderando la difficulta conſiſteuole ne l'operare: i pur mi conforto, e confidomi nella facilitã diſbon volere ilqual e' atto principale a peruinir in acquiſtar la gratia accettabile dal ſignor Iddio: oltra la gratia gratis data quanto all'intelletto, memoria & volonta, cõ il libero arbitrio gratia general ad ogni creatura rationale ouer humana: e pche' l' biſogna compagnar la fede con le opere per autorita di ſan Paulo volendo meritar la requie eterna ſi come ſi merita la in requie eterna per le male opere come ne promette il ſignor Iddio: ch'ogni mal da lui ſera punito, & il bene remuuerato, e quello per la paſſiõ ſua occorſa per l'amore che ſua maieſta ne porta p eſſere creatura fatta ad imagine & ſimilitudine ſua, e dapoſi formato li dare il ſpirito: mi ſforzaro che la ragione ch' e' p l'intelletto conoſciuta gratia gratis data general a l'humana creatura m'habbia ſignoreggiare: p tanto piu volte diſcorẽdo q̄l dito de l'euangelio: che dice che chi vole ſeguitar p hauer la vira eterna debba portar la croce ſua ſulle ſpalle ch' e' il portar patientemente le offenſioni del proſſimo, e defenderlo per la offenſion come ne ammaeſtra di queſto nel ſanto euangelio gieſu Chriſto dicendo ſel proſſimo tuo ti data vna galtata debbi voltar l'altra per riceuerla cõ patientia, e rendere bene p male, e nõ male p male, come era coſtume nel teſtamento vecchio occhio p occhio e dente per dente, e conſiderando tal comandamento & ammaeſtramento piu volte fu cauſa di affaticarmi in componere queſta regola accioche tutti galda di queſta mia fatica, adũque ſ'include ſi l'inemico quanto l'amico, & ancora p l'occorre la per il fruttificar l'opera in amar il proſſimo, & conoſcendo che mi fa vrile Peſſermi inſegnato a tempo, & loco, il ſimile e' ancora al noſtro proſſimo, ſi che ſe io mancaſſe in queſta mia opera in alcuna parte ſi del mio ragionamento quanto il modo dimoſtratiuo vi dolerete de la mia puoca ſperientia: ma puoi vi allegrarete del mio perfetto e bon volere: & ancora ſpiero laude da quelli perche ſe' l' fabricar ruſtico ſon ſta brazato & abbrazzati quanto la fabrica gentile come me dorica, gionica, corintia, attica, e toſcana la qual gentilezza naſſe da l'ornamento compoſto de cornuſe figure ſole

giami con il ferro ben lauorati: come nel ragionamento coprosita di vocaboli, e semp, autorita de varie scientie & cose pur la rustica fabrica son abbrazzata si ben lo assunto suo sia solum representar le cose & con piu le lascia grezze piu de scriue il suo nome che è per l'effetto volontario fatto con puoco agiuro da l'arteficio: cosi il mio ragionamento & ordi ne sera come regola rustica tra l'altre genite composte da alti intelletti: ma ben dira a caso: e si lamalado confessando il difetto il medico li da rimedio che viene sano: faro anchora mi da quelli sanato del desiderio mio quanto il contentarui de la mia tal fatica. Confessandoui la pudca sperientia mia.

Prologo.

Degno lettor hai da saper come in ogni faculta se gli conuiene bellezza e bonta, la bellezza nel sonator si conosce nel tenir il suo stromento con gratia & portamento della mano & motto di persona di tal equalta che induca gli audienti a prestarli silenzio, accio venghino a gustar la bonta, la qual e cibo dell'audito, si come la bellezza ciba il vedere, e si la bellezza consiste nel tenir lo stromento e con mouimenti proportionati, la bonta sera ancora essa conosciuta per lo saper formar le specie ouer consonantie ne gli suoi termini ouer componimenti & con il diminuir ouer pasazi de maniera tale che non habbia di offendere l'arte. Come viti, & errori nel contra ponto, & composition prohibiti come seguendodo del tutto serai ammaestrato.

Modo de tenir la viola.

Cap. 1.

Gentil lettor nello capitolo passaro hai l'essere bellezza, & bonta in ogni cosa per tanto in questo capitolo darotti ad intendere il modo se die tenerla & altre offeruancie di quanto alla bellezza: prima la viola da gamba se debbe tenir fra li ginocchi di tal modo che non tenendola con mano si mantenga che non caschi, & che larco possi giocar che'l ginocchio non lo impedisca, & tenirla che la penda vn puoco da la banda stanca che tenirla dritta accio tu possi mantenerla con la persona dritta: & ancora accio la persona non habbia da mouersi per lo suo doperarsi in far varie cose tu debbi piu presto mouere il manico con accostarlo al petto e discostarlo con il braccio pronto & la mano leggiadra cioe quella del manico il medemo quella del archeto: perche tu debbi saper, che gli membri sono serui del corpo per ragione, & non il corpo a gli membri parlando quanto in la faculta del sonator: o come pateria brutto vedere discomodarsi la persona per seruir la mano, ne piu ne manco come vedere il patrone a cauar della mano la scoua al seruo per far il seruizio lui, & il seruo tenerlo amente, si che debbi accommodarti con il mouere il braccio e mano ginocchi anchora per seruir la persona: accio non habbia causa di far alcun atto di morefca, e per certo non ho appresso di me il piu grato e bello tenir ditto stromento quanto e con il modo che v'ho descritto, e considerando la sua desterita che è vno occupar puoco luogo a rispetto di tenerla per trauerso come fanno alcuni che certamente appresso di me è brutto modo pche lasciamo l'occupar il doppio luogo ne ancora non ti puoi mantener con la persona dritta ma gobo si le ben vero che non voglio che stia tanto dritto de maniera sforzata che hauesse puoi de la fettation: ma con modo neutrale hora ragionamo

del mouimento.

Del mouimento de la persona.

Cap. II.

Per il capitolo precedente s'ha ammaestrato il tenir la viola & aggiutar la persona accio stia fucinta con mouere il braccio & mano, & è di necessita per duoi raggioni douersi mouere cò la persona: vno per non parer essere di pietra, l'altra per causa de la musica ben composta su le parole: però il mouere suo sera proportionato alla musica ben formata su le parole, doue se la musica sera misteuale per parole tal ancora gli membri fara la sua mouentia còforme, e Pochio come principal in giustificar la conforme mouentia sera compagno dal peso e bocca, e méto della faccia & il collo appressati alla spalla piu e manco secondo il bisogno a simile soggetto formato a tal parole. Così nelle parole ouer musica allegra come parole e musica mesta, & hai da calcar l'arco forte: e pian e tal volta ne forte ne pian cioe mediocramente come sera alle parole, e musica mesta operare l'archetto cò leggiadro modo, & alle fiata tremar il braccio de l'archetto, e le dita de la mano del manico per far l'effetto conforme alla musica mesta & affitta il contrario puoi debbe operar con ditto archetto, che è alla musica allegra calcat l'arco con modo proportionato a tal musica, & a questo modo verai a far la mouentia & con dar il spirito all'istrumento con proportio conforme ad ogni sorte di musica, e questo discorsoti bastera volendo io seguir la breuita molte cose si potria dire: ma questo ti bastera: perche se tu lo considerari di molto verai in cognitione che restari contento, e questo mio raggionamento è in tanto proposito & necessario, quanto è ne l'oratore audacia esclamation gesti mouimenti, & alle volte imitar il ridere, & il pianger per la conformita de la materia, & altre cose conueniente: e se tu poni la raggione in regola non trouari che l'oratore rida per le parole del pianto il simile il sonatore alla musica allegra non praticara l'archetto leggier, e mouimenti simili e conformi alla musica mesta perche l'arte non imiteria la natura, & seguirera il denigrar il vero effetto de l'arte che è dimitar la natura, però il si debbe sempre imitar l'effetto in musica cauato dalle parole con tutte le circostantie sopraditte infina qui sei ammaestrato de quanto il tenir la viola, & il portamento della persona con gli mouimenti in proposito ne l'effetto della bellezza s'ha di seguirar duoi parole in dotarti circa la parte che causa la bonta per il capitolo che segue.

Le parti che ricerca la bonta.

Cap. III.

Nota come la bonta si contiene in saper formar le consonantie de le quali serai ammaestrato per regole, che ha da seguir in figura. Cerca il diminuir non dirò alto perche serai fatisfatto del tutto per l'altra mia opera ditta fontegara laquale insegna a sonar di flauto, & il diminuir con ogni raggion il qual diminuir fa duoi effetti, prima le ornamento alla composition o voia dir al còtraponto, secondaria nutisce molto laudito: masime quando le composto de vari e buoni passazi. Hora si raggionara del modo che s'ha di maneggiar l'archetto, e le dita con quello miglior modo che io potro & puoi si seguirera il cordar il violone solo & tutti insieme,

Modo di praticar l'archetto. Cap. III.

ehe le minute veneria in dispar & in questo è in proposito saper cominciare in suso ancora puo accadere in far piu groa petti vno dopo l'altro che se'l primo hauera la prima tirada in giu il secondo l'hauera in su, si che questo è simile a la occasione del combattente pero è molto vtile dar pratica tato a vno modo quanto a l'altro per lo essemplio distou' ancora non si debbe rompere il ponto a la nota: ma tenilo ne l'archerata si come si fa nel cantar: per nõ essere cantabile ne manco vuole la siliba: il punto appresso la nota in tempo imperfetto e prolacion imperfetta si mette per far quella nota perfetta che'l sia il vero vedi che la gomenta la nota vnaterza parte, che è de binaria la fa ternaria il qual numero in musica è perfetto e non altro numero mi par d'hauer discorso quanto di questa materia assai sossicientemente seguitere mo cose da peruenir sòl l'acordar solo e piu insieme. Parlamento di peruenir su lo acordo Cap. VII.

Non è da dubitar che ogni cosa se de far con proportion tanto vala dir con ragione altramente non se faria cosa che si potesse mantener, ne manco praticar, come per il ditto stromento di molto son auertido per la esperienza trouada in esso: pero dicou' ancora essere obligato a gli maestri che hanno fatto istromenti tali senza proportion ne discretiones ma solamente gli hanno fatti auentura e con seguitar le vestigie di altri maestri pur imperfetti di che hanno essequito in fatto l'effetto, che nasce ne gli dui ciechi scritti nel sacro euangelio a guidandosi da sua posta alla fine si caschino ambidui nella fossa, e per questo è la verita lor essere causa ch'io sia venuto di molte cose in luce faro te piu esser p' tu non conoscerai il dritto che non si ammaestrato dalle preminencie del rouerso & in contrario: ancora la ragione dalle particularita del torto, & in'conuerso fattori vno altro essemplio, che sera per il bon costume principal virtu nella creatura: il qual si allega in prouerbio che dice, tristo è colui che castiga il compagno verbi gratia: vederemo la occorrentia in vna persona, che de ricco è diuenuto pouero, e questo sera forse per il vicio della crapula ouer gola questo tale ne castiga per il danno, che ne risulta per tal vicio: considerando puoi il perche di tal caso: trouerai essere causa la crapula di molti peccati per li quali la creatura viene a far il suo fine pessimo e dannoso al corpo e l'anima: per gli d'bi superflui genera il molto sangue per la qual cosa nasce la luffuria dapuoi lotio de piu il giuoco & appresso la bistermia l'omicidio che è per la colera nasciuta dal giuoco vltimamente lo disperarsi per gli casi mali che nascano per tanti vici per il peccato della gola, dipuoi ne risulta il danno tale, che perde l'anima per la parte spirituale & il corpo per la mondiale, e cosi come il signor Iddio benedetto ne giustifica per le opere fondate sopra la passione di giesu Christo l'anima: il giudice mondano ne giudica il corpo di che per gli strani giudici & euidenti di tanto danno e uergogna: ne castiga e per questo si viene in cognitione del prouerbio anteditto e questo puo l'huomo castigar in ogni altro mancamento che la creatura podesse far vedimo che discernedo il nascimento del male operar, & il danno suo finalmente ne fa venir in cognitione del nascimento del bene operar per il buono costume, & il suo fine benefical: se dunque la crapula ouer gola genera tanti vici. Con li suoi fini mali il contrario sera nella sobrieta la quale è ogni bon costume. Come

Sappi che l'archetto si debbe tenerlo con tre dita ch'è il pollice cioè il grosso e lo indice & il medio, il pollice con il medio supplisce in tenerlo, che non caschi e lo indice serue in fortificar ouer fermar e con mantenerse su le corde con calcare piu e manco secondo il bisogno, dappoi in pratica si hauera di tirarlo quattro dita da largo del scagnello e piu e manco secondo la grandezza, e piccolezza de l'istromento, e tirarlo bene in crociato con lo braccio pronto e mano leggiadra e ferma accio l'harmonia sia piu spicata e netta quando il praticasti troppo verso il manico non faria la intonation salda ne viua si come quando il praticasti troppo appresso il scagnello faria la intonation cruda: pero' si hauera di praticarlo nella via media, laquale è appresso il scagnello quattro dita e piu e manco secondo la equalita della viola come detto ti ho innanzi glie ben vero che sei libero praticarlo alle volte appresso il scagnello, & in verso il manico quando fusti causado di far vna harmonia cruda per il soggetto simile & ancora per la materia mesta l'armonia simile, ch'è per la mestitia il praticarlo ver il manico, e per la crudetza appresso il scagnello si che di questo raggionar si fara po'ro qui.

Modo che insegna adoperar la mano del manico. Cap. V.

Per il parlar anteditto t'insegna il tener l'archetto con praticarlo & al presente si fara intendere il maneggio de le dita del manico, nota che'l primo dito serue il tasto primo naturalmente, & il secondo al secondo, il terzo al terzo, e quarto al quarto: ma ancora il primo serue al secondo, & il secondo al terzo, e terzo al quarto, & il quarto al quinto secondo l'occorrere, si accomoda la persona in sonar la cosa con quella dexterita la qual per giornata si viene in cognition, vuoi sapere che mancando la natura l'arte supplisse basta di questo, seguirero insegnarti a praticar lo braccio e mano si quella del manico come quella del archetto.

Modo di praticar le mano e braccia. Cap. VI.

Sempre il braccio seruirà la mano per far il suo effetto si qu'la del manico come qu'la de l'archetto, dopo si ha di conoscere che le dita serue l'archetto in tenerlo: ma il braccio con la mano serue l'archetto in lo suo effetto: pero' hai da saper come la figura ouer nota longa a da essere recitata in vna tirata di archetto de laqual il braccio fa simil effetto, & la breue, e la semi breue ancora la minima: ma questo quando fusti sforzato douer procedere vno sonar soperbo: e le altre minute come semi minime, e crome, e femicrome, il nodo de la mano allhora fa l'effetto bono, e se die auuertir come si a da tirar sempre la prima tirata in giu e q'ito quando volesti far vn pasaggio che fosse de tutto crome, ouer ogni altra minuta, e facendo a q'ito modo verrai a far il tuo effetto co' bono proposito, e quando cominciasti la prima tirata in su procederesti co' modo contrario, & accio che tu sappi el si intende q'iti duoi tratti d'archetto vn dritto e l'altro roverso, il dritto si è il tratto in giu, il roverso in su: pero' non si debbe restar di praticar vno modo quanto l'altro per essere simile a colui ch'impara di spada, che per fortuna caduta nel cobatter non potesse maneggiar la destra lui impara a doperar il sinistro braccio ouer mano, il simile farai tu: perche si vorrai far varie diminutioni intrauenendo diuersi proportioni

matte adunque il suo fine sera meritorio a l'anima, & al corpo si per esperienza vedemo il contrario nascere dal vitio, vedimo come si viene in luce del modo del ben operare; per lo considerat il mal operar conosciuto per gli effetti suoi cattiuu; però tu haucrai questo ricordo dame di essere sobrio in ogni tua cosa, che puo in te nascera per acquisto ogni buona operation & sopra ogni cosa temere Iddio come ne arricorda el proteta nel salmo che dice *initium sapienti e est timor domini* &c adonque per il nostro principiato parlar dico bene essere obligato a gli maestri che hanno fatto gli suoi stromenti senza proportion; perche discorrendo tal che mi hanno insegnato & auuertido a conoscere il suo contrario che è il far la cosa con proportion & ancora lo aiutar la natura con l'arteficio per il mancamento del maestro ne la sua opera, come per il capitolo seguente si ragionera; ma prima si trattera de l'accordo solo & il nome delle corde di ogniuna delle parti, dapuoi l'accordarli tutti insieme.

Modo de l'accordarlo solo. Cap. VIII.

Nota bene come il violone e composto di sei corde, & piu volte io pensaua qual fosse piu antico o il leuto o il violone per poter descriuere l'origine della cosa dil che parlando con piu persone fommei arricordato da vno hauer visto nelle antighita di Roma in vna historia di molte figure sculpite in marmoro essergli vna delle figure che haueua in mano vna viola d'arco simile a queste, & subito conobbe che'l fosse piu antico il violone che il lauto per l'autorita ancora cauata d'orfeo non si dice che lui vsasse il lauto: ma bene lo istroometo di corde, & arco che è la lira laqual è conforme di corde, & archetto come è il violone: ma ancora nel suo nome che e lira e lirone a ben che il piu diceano violone: ma molto piu e conforme al suo soggetto il nominarlo lirone & lironi molti insieme, che viole ne violoni; perche l'autorita si caua da orfeo per la sua lira basta di questo puoco di prologo torniamo al nostro ragionamento cerca l'accordarlo per non attediarsi, il violone come dico in principio essere composto de sei corde, & il suo nome & accordo voglio, che'l sia d'uno modo medemo del lauto, & tu m'intenderai per ogni parte si del basso, e tenor, e sopran, & alto, il nome delle corde cominciando la piu grossa che è quella disopra si nomina basso, la seconda bordon, la terza tenor, la quarta mezana, la quinta sotana, la sesta canto, la incordatura sera in questo modo, la seconda con la prima che è il bordon con il basso si accorda in quarta, & la terza con la seconda, che è il tenor con il bordon pur in quarta, & la quarta corda con la terza che è la mezana con il tenor si accorda in terza, e la quinta con la quarta che è la sotana con la mezana in quarta, & la sesta corda con la quinta che è il canto con la sotana, ancora esso in quarta, questo sera l'accordarli per si soli se guita che si trattera della equalita delle consonantie del diro accordo dapuoi l'accordarli tutti insieme.

Della equalita delle consonantie.

Cap. VIII.

E perche la parte del basso è piu degna ch'ogni altra parte: però questo sera il principale come gnida in tutto lo mio parlare: mettiamente che la prima corda che è il basso della viola contrabasso si debbe intonar con la seconda corda

Qual parte son piu degna.

Cap. X.

Credo hauertiparla a sufficiencia di quanto, il nome delle corde & il suo accordo da per se ancora delli lochi suoi nella mano, con la specie di ditte consonantie intraueniente nel suo accordo; pero' ti ragionato circa l'accordarli insieme, prima nel capitolo diece ti raggonai del basso essere la piu degna parte di tutte l'altre, tu mi dici puoi ch'io ti dica la ragione, & io te dico che la raggion e' questa: perche l'e' quello che da la forma a tutte le consonantie, che'l sia la verita non puoi nominar consonantia alcuna che non sia principiata da l'unison, il qual e' la piu parte bassa che sia in tutte le consonantie daper si adonque per essere termine del basso, quello sera che dara la forma ad ogni consonantia, si come per essempio nella arismeticha la vnita non e' numero; ma e' principio de numero de piu e' necessarissimo, chel sia il vero, in ogni cosa per la necessita il principio sera piu degno del meggio & del fine: perche diro essere deriuatiue, & non primitiue gli mezzi & fini, piu degna cosa e' il generante che'l generato & potemo prouar per autorita in questo modo, il mondo & tutte le cose che gli capisce sono imperfette, & non degni pur vna giora a rispetto d'iddio: perche lui e' la prima causa, & primo operante e' stato & e', & sera, adonque per questa ragione faccio che'l basso sia piu degno, ch'ogni altra parte duoi altre ragioni l'ha in si dellequali la prima sie che nella pratica in musica il salua la disonantia ch'e' la quarta con copularsi vna terza ouer quinta disotto l'altra e' quello che accomoda le voci mal disposte si ne gl'istromenti quanto nelle voci, per tantò dirai essere tre effetti che fa piu degno il basso de l'altre parti, vna chel da forma a tutte le consonantie, seconda che'l salua la disonantia, terza che l'accommoda le voci mal disposte, & per tal cosa molto e' da essere piu appregiato vno bono basso in vna capella ch'ogni altra voce cioe parte, & si seguiti il capitolo se ra ammaestrato del modo d'accordarli insieme con l'autorita d'uno maestro di capella quando dalla intonatione la quale e' per l'accordar le voci per tal via hauerai di doperarti in accordar i ditti istromenti, credo che hai discorso l'altra mia opera detta fontegara, che insegna a sonar del flauto & adimiuire come per innanzi in proposito fu ricordata come la voce humana per essere istromento natural e' piu degna che l'istromento accidentale ouer artificioso: pero' per non mancar di caminar con la buona guida da esso maestro pigliaro lo ammaestramento &c.

Modo d'accordarli tutti insieme.

Cap. XI.

Per le opere che hoggi di si sente in musica si comprende di bonissimi intellerti, & di molti lasciamo le opere fatte gia cinquanta anni di vno iosquino, & moton che certissimamente hanno fatto opere in componere in diuersi modi di contraponto diuini: ma certamente al presente tempo cene molti tra gli altri, vno adrian, vno Giachetto, & vno Gomberto maestro di capella de l'imperatore huomo diuino in tal professione, come si puo iustificar per le opere sue del qual sommi ditto di lui che'l teneua questo ordine & regola ad incordar le suoi voci ouer dar la sua intonatione di maniera

cioè il basso con il bordon re. sol. che è specie prima de diatessaron, & trouasi in su la mano tre gradi difotto gamma vt che è la ottaua difotto. D. sol. re. graue, il qual luogo è della prima corda nominata basso, & il bordon sera in gamma vt, dapuoi la terza corda, che è il tenore in su la mano è in C. fa. vt, & intonasi con la corda bordon, vt fa. che sera da gamma vt. a. C. fa. vt specie, terza de diatessaron, seguita la quarta corda che è la mezzana, laqual su la mano il suo loco, e in. E. la. mi. & intonasi con la terza, vt mi. consonantia ditono, specie quarta delle consonantie general del canto, che sera in su la mano, la terza corda con la quarta da. C. fa. vt. ha. B. la. mi. dapuoi seguita la quinta corda, che è la sotana, la qual è in. a. la. mi. re. acuto, e toglie il suo principio dal mi. di. E. la. mi. per intonare la sua consonantia quarta, & si pronuncia mi. la. seconda specie de diatessaron, che è la mezzana con la sotana finalmente seguita la sesta corda, che è il canto, & il loco suo in su la mano è in de. la. sol. re. & si pronuncia re. sol. per b quadro & mi. la. per bemole re. sol. specie primi diatessaron, & mi. la. specie seconda, seguita che piu sucinto serai auuertito di questo raggionamento per lo esemplo in figura dimostratiuo, lo effempio del basso supplira ancora per il sopran per esser accordato in ottaua sopra il basso, & quelle del tenore bastera per il contra alto ancora lui, per esser accordati in vnisono, come cosi haueranno ad essere accordati, il modo si è questo, tu vederai sei linee, lequal fara per le corde, dapuoi il nome de ditte corde appresso haranno il nome del loco in su la mano ancora vederai alcune tresse da vna corda ouer linea a l'altra, quelle re insegna a pronunciar la consonantia sua, & fra vna corda e l'altra sera redito la specie de ditte consonantia come già in parlar ti ho ditto.

che se gli era per caso di douer cantar alcuna composition diremo vna messa ouer motetto & che le voci non fossero state così al proposito, el si gouernaua di tal maniera che gli faceua far Pessetto suo senza troppo discommodita con che modo vè lo dichiarero dice che le voci siando mal disposte in supplir gli termini depuradi a ditte parti, come soprano tenor, & alto, & altre, lui discorreua la equalita del tono della cosa composta, con il conoscimento delle particolarita in composition, & delle parte gli suoi termini di piu si regolaua in considerat le piu parte basse della parte contrabasso, & pigliaua vna tal bassezza che il contrabasso pur fosse al ditto ancora lui: pero' lui gli toglieua della sua parte alquanto, vuoi sapeti molto bene, per il prouerbio che si dice, di duoi mali elegersi il minore, legendo in questo vuole che'l minor male sia in pigliar alquanto della parte del contrabasso per accomodar piu voci, che accomodar il basso e far parir piu voci, di che dico essere la verita: pero nel tuo accordar i ditti istromenti insieme, tenirai il medemo ordine, che fa lo eccellente Gomberto, & si le voci fosse state mancarice ne gli termini bassi, lui si aiutaua per il contrario il simile farai ancora tu, così come lo eccellentissimo Gomberto si comoda le voci mal disposte, con il mezo del contrabasso, il medemo farai, volendo accordar quattro, o piu lironi insieme, prima tu discortai la equalita delle viole, & si le viole nò fosse proportionadi di douer accordar il tenor, & contra alto, in quarta disopra il basso, & lo soprano in quinta alta dal tenor, che fara in otta sopra del contrabasso, come voglio che tu debbi accordarli, quanto p la prima regola tu auerirai, quello che auuertisce il vero maestro ditto Gomberto a dar la intonatione tal mète, che tutte le parti per mal disposte, si ne gli termini graui, quanto acuti per la regola anteditta si fan il suo effetto con puoca discommodita, abenche ancora el si deue auuertir a dar la intonatione con ragione, si quando ben le voci fosseno in ogni eccellentia: perche potrai dar tal intonatione, che seria vn tuono piu alto del suo douere, ditto manco vn semitono, che per buone voci, che fossero non potria far di manco di far parir, & piu presto el si debbe intonar alquanto piu basso, che troppo alto, & non è vizio niun procedendo mediocremente, & certamente in ogni cosa gli vuol discretione, per tanto come ditto ti ho hauei da seguir simil ordine, che se gli istromenti, cioe la parte del soprano, e tenor, & alto non fosse proportionato a Pin cordatura tale, & che mancasse, o peccassino in troppo grandezza, & tu gli agiuterai con il contrabasso per questo modo, chi è l'accordarlo piu basso chel possa esser ancora lui al dito, ouer inteso, & con longar la corda, con mouere il scagnello appresso il cordiero, & ancora in metter corde piu grosse alquanto di suo douere, dico delle corde: quando hauesti tempo di metterli in ordine, per le qual vie il puoi abbassarlo, & ancora alzarlo della voce sua, & ancora puoi far per il contrario, come è si longhi la corda con riportar il scagnello appresso il cordiero, & metter le corde alquanto grosse, & tu discosterai alquanto il scagnello, & metter le corde alquanto sottile ancora eglie vn'altro mezo, che è lo agiuto de le altre parti, come sopran, e tenor, & alto ch'essendo il tenor grande per inordarlo in quarta alta, tu scurti il

tratto della corda con discostar il scagnello alquanto dal cordiero, & con mettere le corde alquanto sottile vedimo come discostando il scagnello, il tenor dal suo cordiero si viene a dar maggior virtu al basso in longar il suo tratto con ri portar il suo scagnello appresso il cordiero con il contrario, tu puoi aiutar quando il bisognasse scurrar la corda del basso, e tu longar quella del tenor, & altre parti viene ad agiutar il basso in scurrar la sua corda insieme la grossezza della corda per via del tenor e' sottile per il basso questo si e' ammaestramento quanto a gli stromenti disproportionati, come ancora in vna capella voci mal disposte ouer caso accadente per accidente ma che se le viole seranno proportionate auuertirai ancora tu di darli vna intonatione di tal altezza, che le corde sottile si possino mantener, & piu tosto peccar ad incordarle vn tono piu basso che vno semitono piu alto si come offerua il vero maestro di capella detto G O M B E R T O, & questo per mantener le voci, & ne gli stromenti mantienfi le corde che non crepano & piu durano, ancora fa ne l'armonia piu dolce, & perche vedo & confidero hauerte troppo ragionato in questo capitolo, in quanto la materia necessaria, che certamente non ho ditto affai piu di quello che si potria dire ma per la gelosia della tua audientia faccio ponto qui. Seguita che ti ragionato de la regola in figura, la qual t'insignara a far tutte le voci che puo far tal istromento.

Dimostration della regola in figura. Cap. XII.

Poniamente come nel capitolo occorso t'insegna il cordar le viole, che e' il tenor, & contra alto in quarta di sopra il basso, & il soprano in ottaua che sera in quinta sopra il tenor, ouero al contra alto: Con quelle discretioni che si ricerca al ditto incordar seguitaremo il ragionamento quanto la regola che ha de seguir in figura laqual t'insignera a sonar ogni cosa che si truoua in composition, accio tu pratici la parte continente in si la bonta, con dimostrar le chiuue sue como piu intelligibile che sera possibile, prima vederai sei linee le quali saranno per le sei corde de la viola, & la prima di sopra sera il basso, cioe la corda piu grossa, dapuoi vederai alcuni numeri su le ditte linee, le quali si intenderanno per li tasti del manico, on questo ordine se sera il numero. 1. 0. 2. 0. 3. 0. 4. & ogni altro numero su vna linea qual si sia, quella tal linea si dimostra per la sua corda laqual sera intesa per il suo nome fatto innanzi le linee, & tal numero che fara, tu ponirai il dedito sopra la corda sua al numero medemo de gli tasti & se l' fuffe vn nulla, & tu sonerai quella corda vuora, & il nome delle corde fara meffo appresso le sue linee de tutte le parti & il se procedera con questo modo, con far vna regola ouer modo per be puadro, & vn'altra per be molle e piu vn'altra per musica firta che sera ordine tre, & questo ordine si tenira in tutte le altre parte come vederai in prima per il basso, & il contra alto s'intendera per la via dello tenore per effere in vnisono, dapuoi io pono tutte le voci di sotto le sei linee con dimostrarti a rasto per rasto la sua nota ouero voce, & a questo modo venira a praticar il vero modo di saper formar tutte le voci ne gli suoi termini cioe per i tasti conuenienti, & la parte della bonta venira hauere il suo luogo in sonar tal istromento, auuertisce ancora che quando ve

dirai appresso la nota ouer di sotto vno signo a modo d'una stella, il qual si nomina diesis, el ti auuertisce che tu debbi praticar quella tal nota vno tasto piu alto del suo luogo ouer vno semitono metriamo che la nota sia in loco suo l'acorda vuota, & tu la praticarai ad vno tasto, se a vno e tu a li do, se a li do, e tu a li re, & se a li re, & tu a li quattro, & sempre ascendendo vno tasto piu alto, il contrario sera quando la nota fusse accompagnata ouer dimostrata con il segno di bemole cioe vna littera b sel diesis, ascende vno tasto, questo littera b lo discende, si potria dire molte cose: ma per la breuita faccio silenzio in questo ragionamento.

| | | | | |
|--------|----------|--|--|--|
| | D sol re | | | Exēpio del Basso et soprā p essere acordado ī orauai |
| Basso | Γ | sol re ut | Re sol. spetie primadiatessarō. | |
| Bordō | C | p ^b sol f ^a ut | Vt. fa. spē. 3. diatessarō et re sol p bemole spē p̄ diazi | |
| Tenor | E. | la mi | Vt mi Consonātia ditono spē quarta dle cōsonātie. | |
| Mezana | A. | la mi re | Mi la spē seconda dediatessarō. | |
| Sotana | D. | p ^b la sol re | Re sol spē p̄ diazi et mi la spē 2 ^a p bemole | |
| Cāto | | | | |

Exempio del tenore Alto per essere acordadi ī unisono ↪

| | | | | |
|--------|--------|----------------------------------|--|--|
| Basso | Γ | ut | | |
| Bordon | C. Fa. | ut | Vt. fa 3 ^a spetie diatessarō et re sol p bemole spē p̄ diazi. | |
| Tenor | F. | Fa | ut Vt fa 3 ^a spetie diatessarō | |
| Mezana | A. | La mi re | Vt mi Consonātia ditono spetie quarta. īlecōsonātie | |
| Sotana | D. | per ^b La sol re | Re sol spē p̄ diatessarō et mi la spē 2 ^a p bemole | |
| Cāto | G. | sol re ut | Re sol spē p̄ma diatessarū. | |

Ordine primo improprieta de bequadro H

The diagram shows a lute tablature with eight staves. The strings are labeled from top to bottom: Baso, Bord, Tenor, Mez, Sota, Cato, Regola prima, and Baso. Fingerings are indicated by numbers 0, 2, 3, 4. Fret positions are indicated by Roman numerals I, II, III. The bottom staff (Baso) uses diamond-shaped markers to indicate fret positions.

Lachiaue de F faut. e aũ tasto la mezana E quella
 de C sol faut altretasti la sotana Comesta in exemplo :-

Ordine secondo in proprietate bemole . b .

baso — 0 2 3

bordo — 0 2 3

tenor — 0 2

mez^a — 0 1 3

sot^a — 0 1 3

cato — 0 2 3 5 7

Basso

Regla prima

Lachiaue de .f. fa ut sie a unot asto lamezana Et quella de C sol
 Fa ut sie atretasti la sotana comesta in exemplo :-

Terzo ordine de la proprieta de musica finta

baso — 0 2 3
 bordō — 0 2 4
 tenor — 0 2
 meza: — 0 1 3
 sota: — 0 2 3
 cāto — 0 2 3 5 7
 Regola
 prima
 Baso

Nota che la chiau de F fa ut fie ah treti tasti la me zana e quella de C sol fa ut al canto uodo come poi uedere per lo exempio

Dechiaration de gli tre ordini del basso.

Cap. XII.

Nota che nel primo, & secondo ordine la sua chiauue non fa mutatione come hai molto bene per gli modi conosciuto, & per far che tutte le parti habbiano ouer facciano il suo sonar piu facile: nel terzo ordine io muto la chiauue da vno tasto la mezana a gli tre tasti che è quella de f. fa vt: & quella de C. sol fa. vt sera al canto vodo, & quando haueffe auuertido che douesti tenir l'ordine medemo che il tenore in propria di bemole come si ha da seguir: ti haueria suppliato per quanto il trascorrere de gli tasti ouer manico: ma accio sia piu facile da intendere ho voluto ponerlo in figura, seguita che trouerai gli tre modi del tenor & ti supplira ancora per il contra alto.

Primo Ordine in propria de bequadro .ff.

baso 0 2 4

bordō 0 2 4

tenor 0 2

meza: 0 2 3

sota: 0 2 3

cāto 0 2 4 5 7

Regola prima

Tenor

Lachiauede C sol fa ut sie ali tre tasti la merana equela de G sol re
 ut sie alcanto uodo Come si pouedere in exemplo :-

Secōdo Ordinem pro pieta de bemole . b .

baso — 0 2 3
 bordō — 0 2 4
 tenor — 0 2
 meza — 0 1 3
 sot an — 0 2 3
 cāto — 0 2 3 5 7

Regola prima

Tenor

Illo chodela chiu de C. sol fa ut si e a tre t a sti la meza na I quel de G
 sol re ut al cantouado Come si uede in exemplo ~

Terzo Ordine in proprietate ad musicam finta :-

The musical score consists of seven staves. The top five staves are labeled 'basso', 'bordon', 'tenor', 'meza:', and 'sotana'. The sixth staff is labeled 'CANTO' and contains a treble clef. The seventh staff is labeled 'Regoia prima' and contains a bass clef. The notation includes various note heads (circles and diamonds) and stems, with some notes grouped by slurs. Fingerings are indicated by numbers 1-4. The 'CANTO' staff has a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The 'Regoia prima' staff has a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The score is framed by decorative scrollwork.

Lachiauede C solfa ut siela sora nã uoda equellade G sol re ut sie
 ilcãto ado tasti Comesta mexempw :-

Credo benigno lector che di quanto questi modi del tenor ancora serai satisfatto: ma non dubitar che ti farò conoscere vna via qual ti farà molti effetti in questo mio ordine procedente di forte, che sarai contento, & certissimamente io mi son ingannato da mia posta in questa mia regola credendo fosse vna cosa di poca fatica: ma certo non è così, anzi tutto il contrario: però io non dilcorrerò se non per quattro modi d'incordar ouer sonar al presente & si vederò, che ti aggradisca, certo mi farò per la seconda opera di molto per l'auerme accio sia contento, seguita vederai ancora il modo del soprano con il modo medemo già hauifato.

Ordine primo del sopra in proprietate de .H.

The musical score consists of seven staves. From top to bottom, they are labeled: **basso**, **bordon**, **tenor**, **mezana**, **sotana**, **canto**, and **Sorā**. The **basso** staff has notes with fingerings 0, 2, 3. The **bordon** staff has notes with fingerings 0, 2, 4. The **tenor** staff has notes with fingerings 0, 2. The **mezana** staff has notes with fingerings 0, 1, 3. The **sotana** staff has notes with fingerings 0, 2, 3. The **canto** staff has notes with fingerings 0, 2, 3, 5, 7. The **Sorā** staff has a C-clef and a series of diamond-shaped notes. The **Regola prima** staff is a separate line with diamond-shaped notes. The **Regola prima** label is positioned to the left of the **Sorā** staff.

Lachiauede C sol. Fa ut sie iltenor uodo equellade C sol re ut sie
 atretastila mezana Come sta lo exemplo

Ordine secondo in propria de bemolle . b. XXV

baso 0 2 3
 bordon 0 2 3
 tenor 0 2
 mezana 0 1 3
 sotana 0 1 3
 canto 0 2 3 5 7
 Regola prima
 Sopra

Lachiaude C sol F aut sie al tenor uodo e quella de G sol re ut sie
 atre ta sti la me zana Co me sta in ex em pio

Ordine terzo in propria de musica Finta ::

basso 0 2 3
 bordon 0 2 4
 tenor 0 2
 meza: 0 3
 sota: 0 2 3
 cāto 0 2 3 5 7
 Regola prima
 Sopra C

Lachiauede C sol Fa ut sie al tenor ad ot asti equellade G sol re ut
 sie la sotana uoda come a par in exemplo :-

Modo de la seconda incordatura.

Cap. XV.

Nota che qui finisce la prima regola laquale t'ha insegnato: si lo nome delle corde & quantita come ancora l'acordar il ditto istromento solo, & accompagnato con il modo de tenir la viola, & portamento della persona, & praticar la mano, & altre cose necessarie per peruenir alla eccellenza in sonar ditto istromento solo, & accompagnato: ma io ti voglio accommodar di tre altre incordature con vno facile modo, accio sii certo ch'io t'amo come fratello ouer figliuolo, aicol tami amoreuole lettore questa regola ditta si e' ordinata che'l tenor & alto che si accorda in vni sono, debbasfi accordar con il contra basso vna quarta piu alta, & il soprano vna quinta piu alta del tenor, o vuoi il contra alto che viene ad essere in ottaua sopra il basso, l'altra incordatura sera questa che accordi il tenor & alto in quinta sopra il basso hora vedi che mutando l'accordo del tenor o vuoi l'alto, il modo ouer accordo viene hauere vn'altro procedere che sera a questo modo, il tenor ouer alto in quinta sopra il basso, & il soprano in quarta piu alta sopra il tenor ouer alto: pero' p' il mutar de l'accordo del tenor mutasi ancora il loco delle sue chiaue ouer sua deduciõ che e' per i tasti, per tato seguirai che della differenzia sua serai ammaestrato, e puoi si seguirera l'altro accordo che sera per il sopran formado.

Ordinē prime ploacordo in quinta in propieta de .

baso — 0 2 3

bordon — 0 2 3

tenor — 0 2

mezana — 0 3

sotana — 0 3

canto — 0 2 3 5 7

Regola
sre onda

Tenor

Lachiauede C solfaut siea unorasto lamezana e quella de G solreut
sie atretastilasotana Come suede ploexempio

Ordinesecundo inpropieta de bemole. .b.

The musical notation consists of six staves for voices: baso, bordon, tenor, mezana, sotana, and canto. Fingerings are indicated by numbers 0, 1, 2, 3 above the notes. A lute tablature section labeled 'Regolā second a' is positioned between the mezana and sotana staves, with diamond-shaped notes on a six-line staff. Below this is a 'Tenor' staff with diamond-shaped notes on a five-line staff. The notation is organized into measures by vertical bar lines.

Lachmaued C solFa ut. sielamezana untisto equellad G solre ut
 sie atret asti lasotana Come parpex empio

Ordine Terzo in propier ademusica Finta :

baso
 bordon
 tenor.
 mezana
 sotana
 canto
 Regola
 seconda
 Tenor.

Lachiauede C. sol fa ut sie atret asti la mezana equellat G sol re
 ut sie al cantouodo Come si ued in exemplo

Modo della terza incordatura.

Cap. XVI.

Ancora di questo serai satisfatto, cioè di questa seconda regola per la mutatione del tenore de l'incordarlo di quarta ch'è per la prima regola in quinta: però ti farò vn'altra mutatione per via del soprano, il qual per essa parte si formara, la terza regola, la quale sera l'incordar de quarta in quarta, con questo modo, si come il tenore piglia il suo fondamento nella prima regola il simile fara per il soprano: il qual si come il tenore è in quarta alta dal basso, & il soprano in quinta sopra del tenore, la mutatione sera ancora lui d'accordarsi in quarta alta dal tenore ouer alto che sera vna settima sopra il basso, & verra ad essere come dico di sopra vno accordo di quarta in quarta, & con questo modo si hauea trattato di tre incordature con breuita, sequita pur allegramente, che non mancherò di quello ch'io potro di farne intendere con facil modo.

Ordine primo plain cordadura a quartta in quarta p

baso — 0 2 4

bordon — 0 2 4

tenor — 1 2

mezana — 0 2 3

sotano — 0 2 4

canto — 0 2 4 5 7

Regola terza

Sorā C

Lachiaue de C sol fa ut sie aduetastiel tenore quellade G sol re ut

● siela sotana uoda come st a plo ex empio ●

Ordine secondo in propieta de bemole . b .

baso
 bordon
 tenor
 mezana
 sotana
 canto
 Regola
 terza
 Sopra

L a ch i a u e D e C sol fa ut sie pur ad u i t a s t i e l t e n o r e q u e l l a t . G sol re ut
 sie a l a s o t a n a u o d a c o m e s t a m e x e m p i o

Ordineterzo in propria de musica Finta :-

The musical score consists of nine staves. The top six staves are labeled 'baso', 'borden', 'tenor', 'mezzana', 'sotana', and 'canto'. The bottom three staves are labeled 'Regola', 'Terza', and 'Sopra'. The 'baso' and 'borden' staves have notes with fingerings '2' and '4'. The 'tenor' staff has a note with fingering '2'. The 'mezzana' staff has a note with fingerings '2' and '3'. The 'sotana' staff has a note with fingerings '0', '2', and '4'. The 'canto' staff has notes with fingerings '0', '2', '4', '5', and '7'. The 'Regola' staff has a note with a 'D' symbol. The 'Terza' and 'Sopra' staves have notes with diamond-shaped symbols. A large 'D' symbol is also present in the middle of the score, spanning across several staves.

Lachiaue de C sol fa ut sie la mezzana uoda e quella d' G sol re u tsie
 adui tasti la sotana Comesiu ed plo exempio



Demostration de la terza incordatura.

Cap. XVII.

Nota che questa terza regola causata per la mutatione del soprano per Paccordarlo in quarta sopra il tenor l'effetto del soprano si è vno puoco stranio massime nel suo primo ordine che è per bequadro: però ho pensato di accommodarti con il mezo del basso in ponere la sua chiaue a tre tasti il tenor che sera vno tono piu basso del qual ordine sera ammaestrato per la regola in figura, che segue, & senza ch'io replichi in questo il modo del soprano, & tenore te riporto di quanto al soprano alla sua prima regola al primo suo ordine, & sel basso alla chiaue sua a tre tasti al tenore cioe F. fa. vt il soprano hauera la sua: come la poi vedere per il suo ordine. C. sol fa. vt il tenor voto, & G. sol. re. vt a tre tasti la mezana, & il tenor hauera il suo ordine nella sua seconda regola, nel primo ordine: il qual alla sua chiaue ad vno tasto la mezana, & perche la parte del soprano sempre è piu importante cerca nel suo praticar, io atten lo piu presto accommodar ditta parte ch'ogni altra, si che nella proprieta di bequadro, il basso fara la sua mutatione come ditto di sopra, laqual ti fara mostrata la regola in figura dappoi ritornerai col tuo basso p la proprieta de bemole nel suo ordine istesso come è nella prima regola il simile de musica fitta aben che'l soprano viene a far quello effetto che faceua per bequadro: però ti fara facile volendoti accomodar per essere difficile con il mezo medesimamente che è per bequadro & si volesse descriuere molte occorrentie accadenti in tal istromento non basteria molta carta: però io penso per vn'altra piu copiosamente ragionar ti, che sarai satisfatto segue per la regola in figura.

B il

Mododel basso p loacordo in quarta p

baso

bordon

tenor

meza

sotana

canto

Regola
terza

Basso

Lachiauede F fa ut sie a tretasti eltenorequellade C sol fa ut sie a
uno tasto la sotana si Comesta in exēpio :-

Dimostracion della quarta regola.

Cap. XVIII,

E perche il piu di sonatori si sona le viole vna quarta piu alta de la prima regola nostra: pero' voglio insegnarti il ditto modo & sera per la quarta regola, sappi che ti presento il modo figurato simile a le altre: ma giouiti vn' altro ordine al quale e' questo le note che sera piene si seruira per la proprietá de be quadro & quelle che hauera la sua linea di mostratiua attressada ouer incrosada nella fine, si seruira per la dedution de bemole & quelle note che hauera il numero di sotto si sera al proposito della proprietá di musica fitta, e bastera vno ordine del basso, & vno del tenor, & vno del soprano, e puoi si seguitera il modo perueniente alla pratica del sonar' per via de alcuni canti fermi come si seguira per il capitolo seguente.

Modo d' sonar una quartapiu alta

Baso
 Bordon 3
 Tenor 0 2 3
 Meza: 3 4
 Sotana 0 3
 Canto 0 2 3 5
 Regola quarta
 Baso 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Nota che le note negre serue p la proprietat. et le linee dimostratiue.
 che sōt resad ala fine serue la proprietat. d. b. et li numeri ch' sōtolenore
 siserve inproprietat d' musica Fita

Modo d' sonar una quarta piu alta .

XXCVIII

Baso
 Bordō
 Tenor 0 2 3
 Meza: 0 3
 Sota: 0 2 3
 Cāto 0 2 3 5 7
 Regola quarta
 Tenor 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Le note piene si serue p[er] la propria t[er]za et le linee tres ad p[er] la propria t[er]za
 d. b. et li numeri p[er] musica finta si come ancora nel baso e procedesto

Modo de sonar una quarta piu alta

Baso _____
 Bordo _____
 Tenor — 0 — 2 — 3
 Meza — | — 3 — 4
 Sotā — | — 3
 Cāto — 0 — 2 — 3 — 5 — 7 — 6
 Regola 4 — IIII — 0 — 2 — 3 — 5 — 7 — 6
 Sopra — C — 2 — 3 — 4 — 5 — 6 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13

Con il medesimo modo se intendera questo exemplo del sopra medesi
 me medesimo chome el basso e tenor :~



Nota come faccio ponto qui, da quanto del ragionamento de l'accordo suo è accompagnato in quattro maniere come hauete veduto: pero per questa prima regola vi contenterete, per la seconda spiero piu copiosamente satisfarui, per tanto farò ti per il capitolo seguente ammaestrati, cerca la prauca delle voci de esso istromento, per modo d'alcuni lecion di canto fermo le qual lecion è in proposito ad abelirui a sonar le cose composte pur per il genere diatonico: con questo modo faccioui nel principio delle lecion de ditticanti fermi, la sua deducion che seruirà per il manico de l'istromento dapuoi il canto fermo la deducion sua sera intesa per il tema dapuoi ancora serai ammaestrato per il praticar gli salti si ascendenti quanto discendenti per via delle sue introduction lequal sera mostrati inanzi de ditti salti ouer morti li quali sera quelli che ascende a grado per grado, & si procedera quello ordine per gli modi conuenienti che immuni sca si trascorre, & accio sappi i toni sonno stati regolati per la commodita della voce, & il piu disse non trascorre il piu della decima, & duadecima: ma chiate volte che'l compositor discorre disopra la nota licenciosa nelli placali, & discende da quella de gli autentichi, saluo sel non fusse causato dalla imitation della parola ouer per la liberta in parte del contraponto come spiero parlare, cerca la pratica del contraponto & teorica del vero cõponere se l'iddio me imprestera vna habile, che ti farò utile et. C. dapuoi ti faccio vna lecion di canto fermo pur composta di vari salti accio diueni piu abile al sonar le cose, & puoi seguirero alcuni ricercari in proposito, & basterati per questa prima regola.

Modo del praticar il manico ~

The image displays a page of musical notation for guitar, titled "Modo del praticar il manico". The notation is organized into six staves. The first three staves are in treble clef (C) and feature a 3/4 time signature. The first staff includes a treble clef, a 3/4 time signature, and a key signature of one flat (Bb). The notes are represented by diamond shapes. The second and third staves continue this notation. The last three staves are in bass clef (C) and feature a key signature of one flat (Bb). The notes are also represented by diamond shapes. The notation includes various fingerings and a final double bar line with repeat dots.

Nota che la pratica che fai sul basso supplisse per ogniuna delle altre parti di questo non ti apparera da itanio e' habbia fatto ditte lecion per il modo del basso: ma perche le il piu degno, io ho voluto tenir il modo conueniente alla ragione, si che seguita che tu trouerai quattro ricercari di modi variati, che ti sera molto in proposito al peruenir eccellente in questo istromento, & io ti replico gli ricercari per via della tabolatura, cioe con gli numeri come sei auuertido ne gli essempii auanti scritti: ma di piu ancora, che le linee di sopra ouer di sotto gli numeri senza altra tressa significa la nota ouer figura semi breue, & quella linea che sera tressata nella summa in modo d'uno esse sera in significar la minima & quella che hauera tre tresse a modo de esse sera per la semi minima & quella che hauera tre tresse significara la cromma & quella che ne hauera quattro sera come la semicroma, ancora quando vn tal misterio hauera vno ponto d'appresso sera come nel canto la nota col ponto questo ti ho detto per quelli che non a pratica di tabolatura di lauto seguita che trouerai per il fin della regola gli ditti ricercari.

Handwritten musical notation for the first system, featuring a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. The notation consists of a single melodic line with various note values and accidentals.

Recezhaz Secondo

Handwritten musical notation for the second system, continuing the melodic line from the first system. It includes a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. A double bar line with an asterisk is present near the end of the system.

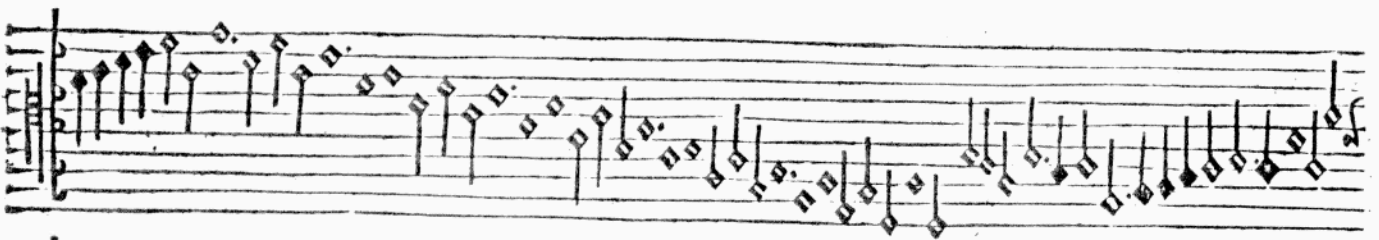
Handwritten musical notation for the third system, featuring a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. The notation includes rhythmic markings such as "3", "2", and "1", and dynamic markings like "f" and "0". It also contains numerical sequences like "0235232023" and "013010 013".

Handwritten musical notation for the fourth system, featuring a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. The notation includes rhythmic markings such as "3", "2", and "1", and dynamic markings like "f" and "0". It also contains numerical sequences like "10 013", "010 f320", "023 13", "310", "131", and "131".

Recerchar terzo :-



Recerchar quarto.



Handwritten musical notation for the first system of "Recercharquarto". The notation includes a treble clef, a common time signature (C), and a 2/4 time signature. The melody line consists of notes and rests, while the bass line contains fret numbers and rhythmic markings. The title "Recercharquarto" is written below the staff.

Handwritten musical notation for the second system of "Recercharquarto". The notation continues the melody and bass line from the first system, featuring similar notation with notes, rests, and fret numbers.

Handwritten musical notation for the third system of "Recercharquarto". The notation continues the melody and bass line, showing more complex rhythmic patterns and fret numbers.

Handwritten musical notation for the fourth system of "Recercharquarto". The notation concludes the piece with a double bar line and the word "Finis" written in the final measure.

Declaracion del riporto de gli ricercari per tabolatura.

Nota ch'io t'ho riportato il ricercar per tabolatura, accio acquisti con piu facilità la pratica del manico del ditto istromēto: perche non hauendo auuertido questo forsi haueresti hauuto non puoca difficultà cerca lo accommodarti in saper far le consonantie come meglio tu mi puoi intendere per gli essempti, & potria essere come ditto è per innanzi che forsi per la mia puoca sperientia h'uessi mancato in qualche parte: ma certamente del mio buon volere non l'ama seruire in proposito bene, & sempre stabilissimo come presto serai certado, per l'altra seconda regola, la qual t'insegnerà il modo dell'accordar le ditte viole che seruirate per il sonar tutto quellò che si vsita in composition musicale con sei corde, & cinque, & quattro, e tre solamente, & questo fara accioche quando fusti causado per necessita del loco ouer tempo a non poter hauer corde per sonar ditti istromenti come fa ilmente accadeno che manca, il canto tal volta, ancora la sonana, & mezana voglio che habbi il modo di sonarli, si ben fusse solum tre corde per tanto darai fede alla mia fede. Cerca il mio amore, & per benignità tua aspetto che tal mia fatica ti sia aggrata, accioche con piu seruire seguiti delle altre fatiche alla comodoira del tuo appetito. Vale. Nota che le sonne forte de l'accordatura, la prima si è il tenore alto, in quarta sopra il basso, & il sopran in quinta sopra il tenor o voglia dit in ottaua sopra il basso, la seconda si è il tenor in quinta sopra il basso, pur il sopran sta in ottaua sopra il basso che ad essere in quarta sopra il tenor, la terza si è che il tenor è in quarta sopra il basso, & il sopran ancora lui in quarta sopra il tenor che è di quarta in quarta, la quarta regola non è variata ne lo accordo suo: ma bene il loco delle chi ue come hai veduto essere vna quarta piu alta di quello che è nella prima regola, abenche io habbia ditto essere quattro incordature, ogniuno è atto a fallare, non importa niente quando della cosa glie il remedio.

Hora ascoltami.

Se vuoi acquistar molte virtu in breue tempo, impara ad imparar, & volendo saper imparar è di bisogno vsar la diligentia accompagnata tra le molte parti necessurie alla materia principalmente da queste tre, che è la frequentation, la pazientia, & l'astinentia, la frequentation per il tempo, la pazientia per la fatica, l'astinentia per la inclination.

Incomincia la tauola del numero di tutti i capitoli e carte.

Modo da tenir la viola
 Del mouimento della persona
 Le parti che ricerca la bonza
 Modo di praticar l'archetto
 Modo che insegna a praticar la man dal manico
 Modo ch'insegna a praticar la man & braccia
 Parlamento di peruenir su lo accordo
 Modo di accordarlo solo
 Della equalità delle consonantie
 Qual parte sia piu degna
 Modo di accorderli tutti insieme
 Dimostracion della regola in figura
 Dichiaration de tre ordini del basso
 Effordio
 Modo della seconda incordatura
 Modo della terza incordatura
 Ragionamento della terza incordatura
 Dimostracion della quarta regola
 Dimostracion delle lecion del canto fermo
 Dimostracion di alcuni ricercari
 Dimostracion del ripetto de gli ricercari
 Basso regola prima,
 Ordine primo per be quadro
 Ordine secondo per be mole
 Ordine terzo per musica fitta
 Tenor regola prima,

Ordine primo per be quadro
 Ordine secondo per be quadro
 Ordine terzo per musica fitta
 Soprano regola prima,
 Ordine primo per be quadro
 Ordine secondo per be quadro
 Ordine terzo per musica fitta
 Tenor regola seconda,
 Ordine primo per be quadro
 Ordine secondo per be mole
 Ordine terzo per musica fitta
 Sopran regola terza,
 Ordine primo per be quadro
 Ordine secondo per be mole
 Ordine terzo per musica fitta
 Modo del basso per la terza regola,
 Regola quarta,
 Modo del basso
 Modo del tenor
 Modo del sopran
 Modo di praticar il manico
 Ricercar primo
 Ricercar secondo
 Ricercar terzo
 Ricercar quarto
 Ricercar quarto per tabolatura

a car. xvi
 a car. xvii
 a car. xviii

L
 a car. xx
 a car. xxi
 a car. xxii

car. xxiii
 a car. xxv
 a car. xxvi

a car. xxviii
 a car. xxix
 a car. xxx

a car. xxxi
 a car. xxxii
 a car. xxxiii
 a car. xxxv

a car. xxxviii
 a car. xxxix
 a car. xxxx
 a car. xxxxi
 a car. xxxxii
 a car. xxxxiii
 a car. xxxxiv
 a car. xxxv
 a car. xxxvii
 a car. xxxviii

CON GRATIA ET PRIVILEGIO;
 In Venetia ad instantia de l'autore M D XLII.